

Ieri ● minima 13°
● massima 26°
Oggi
Il sole sorge
alle ore 6,33
e tramonta
alle ore 17,14

ROMA

La redazione è in via dei Taurini, 19 - 00185
telefono 49.50.141

I cronisti ricevono dalle ore 11 alle ore 13
e dalle ore 17 alle ore 1

Cgil Chiarezza sull'agenzia illegale

Verrà discussa domani, nel comitato direttivo della Cgil del Lazio la spinosa questione della «Passepapout», l'agenzia di servizi alle imprese sorta a Pomezia e della quale sono soci (e per un periodo sono stati membri del consiglio di amministrazione) nove sindacalisti della componente socialista della Cgil. Un problema grave per l'organizzazione sindacale, come ribadisce in una nota il segretario regionale Umberto Cerri: «Da una parte - afferma - è evidente il rischio per dirigenti sindacali di operare in una agenzia simile a contatto con le imprese e dall'altra - aggiunge - lo stesso statuto della Cgil sancisce l'incompatibilità fra la funzione sindacale e l'appartenenza a società non decise dal sindacato stesso (e in questo caso così non è)». Il direttivo di domani - prosegue Cerri - «dovrà documentare in modo completo la situazione dei fatti legati alla Passepapout, sui quali poi - in tempi brevissimi - il collegio dei probiviri dovrà esprimere un giudizio». Tuttavia un episodio grave, sia pur frutto di colpevole leggerezza - è già stato accertato (come anticipato dall'Unità) e - conclude Cerri - ha portato alle dimissioni del segretario degli amministrativi di Pomezia, Massimiliano. Per domani è anche annunciata una conferenza stampa di Democrazia Proletaria, il cui consigliere regionale Botiacchi aveva per primo denunciato l'episodio.

Si profilano agitazioni e scioperi negli oltre 400 enti locali per l'applicazione del contratto ai dipendenti del Lazio

È in arrivo una nuova tornata di agitazioni e scioperi negli enti locali. Lo hanno annunciato i sindacati di categoria, impegnati nella trattativa per far applicare nel Lazio il nuovo contratto collettivo di lavoro. Una trattativa che procede a rilento, dicono, perché la controparte fa orecchie da mercante, mentre l'accordo potrebbe aprire nuove occasioni per lo sviluppo dell'occupazione.

GIULIANO CAPECELATRO

«Ci vorrebbe un codice di comportamento per gli amministratori, che spesso e volentieri disattendono accordi e impegni. E nessuno li rimbecca, mentre noi, che pure rispettiamo il codice di autorregolamentazione, non appena entriamo in sciopero siamo bersagliati dalle critiche». Stefano Bianchi, segretario regionale della Cgil-Funzione pubblica, apre il fuoco di fila delle critiche contro l'intero settore delle autonomie locali del Lazio. Un comparto a struttura piramidale, con al vertice la Regione, poi le cinque Province e, infine, un pulviscolo di oltre quattrocento enti locali. Un'azienda che impiega oltre sessantamila addetti (solo 30 mila sono i «capitolini» che avevano già annunciato la loro

battaglia), ma che, a detta dei sindacati, si segnala soprattutto per ritardi, inadempienze, carenze. Un'azienda, inoltre, che si ostina a fare orecchie da mercante alla richiesta di siglare il nuovo contratto collettivo di lavoro. Da qui la conferenza stampa congiunta di Cgil, Cisl e Uil. Da qui l'annuncio, se non vi saranno risposte inequivocanti, di un inasprimento delle lotte, cioè di una nuova tornata di scioperi, mentre sono già in calendario due giorni di astensione dal lavoro nei servizi cimiteriali (il 28 e 29 prossimi) e nelle scuole (il 29). «Sia chiaro - precisa Vello Alla, segretario regionale della Cisl-Funzione pubblica per il settore delle autonomie locali - se fosse solo un proble-

ma economico, una questione di soldi, si risolverebbe tutto nel giro di una giornata. Ma il nostro intento è quello di un'applicazione del contratto in tutte le sue parti, privilegiando lo sviluppo occupazionale e il miglioramento dei servizi alla cittadinanza». E i sindacalisti sono convinti che il contratto possa offrire più di un'occasione per dare impulso all'occupazione, in un quadro che presenta oltre 230.000 iscritti al collocamento. «Non che ci si possa aspettare il miracolo - precisa Bianchi - ma una boccata d'ossigeno sì. E il contratto rappresenta una precisa scelta di solidarietà, creando le condizioni per assumere nuovi occupati».

La scelta di solidarietà ha la sua applicazione nella rinuncia, da parte dei lavoratori, a un inasprimento delle lotte, cioè di una nuova tornata di scioperi, mentre sono già in calendario due giorni di astensione dal lavoro nei servizi cimiteriali (il 28 e 29 prossimi) e nelle scuole (il 29). «Sia chiaro - precisa Vello Alla, segretario regionale della Cisl-Funzione pubblica per il settore delle autonomie locali - se fosse solo un proble-

I sindacati lamentano inadempienze delle amministrazioni e vogliono intavolare trattative che rilancino l'occupazione

zioni potrebbero salire a 1800 se una legge regionale stanziasse, nel bilancio 1988, una ventina di miliardi per gli enti locali che presentino piani finalizzati. I sindacalisti indicano anche i settori in cui questi piani potrebbero dare buoni frutti: potenziamento dei servizi sociali, valorizzazione dei beni culturali, difesa del territorio e del litorale, recupero delle evasioni contributive. «Il guaio - commenta Alla - è che mentre il sindacato con questi progetti, come prova anche il contratto che è fortemente innovativo, si proietta nel futuro, le istituzioni sembrano arroccarsi su concezioni arcaiche».

La disamina del complesso tessuto delle autonomie locali si fa più inquietosa man mano che si scende in dettaglio. Sotto accusa, oltre alle inadempienze specifiche dei vari enti locali, vengono messe le procedure di assunzione, lentissime, i meccanismi dei concorsi, farraginosi, i finanziamenti, scarsi. Il risultato è un sistema amministrativo che, pur in presenza di una disoccupazione diffusa, presenta vuoti nelle piante organiche. Una carenza stimata in circa diciottomila unità.

La piattaforma Orari più flessibili e 20 miliardi in bilancio per creare posti-lavoro

Cosa chiedono i sindacati per gli oltre 60.000 addetti della complessa macchina amministrativa del Lazio? Più in generale, l'applicazione del nuovo contratto collettivo di categoria. Ma la piattaforma ha anche un carattere propositivo, sostengono i sindacati, nella prospettiva di favorire lo sviluppo occupazionale. I punti salienti sono:

Una legge regionale di sostegno alla nuova occupazione negli enti locali, con stanziamento nel bilancio regionale di almeno 20 miliardi, da distribuire agli enti che elaboreranno progetti finalizzati. Una legge regionale che incentivi le iniziative di formazione, aggiornamento ed arricchimento professionale del personale regionale e degli

enti locali del Lazio. Maggiore flessibilità degli orari di lavoro, che potrebbe consentire l'allungamento del nastro di apertura al pubblico dei servizi e degli uffici. Una verifica della situazione degli enti di assistenza del Lazio sia per quanto riguarda processi di scioglimento e/o fusione in atto, sia per quanto riguarda la modifica delle piante organiche e la completa applicazione del contratto nazionale di lavoro ai dipendenti.

Una circolare regionale che disciplini la mobilità dei lavoratori. Istituzione del libretto sanitario e circolare regionale che disciplini i controlli da parte delle Usl per i settori di informatica, del lavoro femminile, delle lavorazioni a rischio.

Droga: arresti e sequestri in tutta la città

16 arresti, oltre un chilo di droga sequestrata. È il bilancio delle tante piccole operazioni messe in a segno da polizia e carabinieri. Purtroppo, si tratta solo di un rivolo del mare di droga che ogni giorno invade la capitale, attivando un mercato che quotidianamente frutta oltre un miliardo di lire. Tra gli arresti operati ieri, particolarmente importanti quelli effettuati al Collatino dagli agenti del commissariato di Torpignattara: due uomini ed una donna che controllavano lo spaccio di eroina della zona.

La Provincia alla Cee: «I contributi non si toccano»

della richiesta che la Provincia di Roma ha deciso di avanzare, nei prossimi giorni, alla Commissione Cee. È stato quindi approvato un ordine del giorno, all'unanimità, in cui la giunta di palazzo Valentini chiede alla Cee la piena applicazione della legge 64/86 su tutte le aree territoriali previste, ed un concreto e immediato intervento del Governo italiano e del parlamento europeo.

Bruca un cavo della luce fumo e panico alla Camera

Momenti di apprensione ieri sera in piazza del Parlamento, davanti alla Camera dei deputati. Alcuni vigili e passanti si sono accorti all'improvviso che da un tombino usciva del fumo. Sul posto sono immediatamente arrivati carabinieri e polizia. Nessun attentato. Solo un cavo dell'alta tensione dell'Accea, che aveva preso fuoco per un corto circuito. La zona è rimasta per un'ora senza corrente.

A Mentana eletta giunta di sinistra

Giunta di sinistra, composta da Pci, Psi, Psdi e Pri, a Mentana. L'ha eletta venerdì sera il Consiglio comunale. Nuovo sindaco è il comunista Alessandro Donati. Al Pci sono andati anche gli assessorati all'Urbanistica e al Personale, rispettivamente a Francesco Marchese e a Giulio Pioli. Due assessorati al Psi (Commercio e Lavori Pubblici) e uno a testa al Psdi (Bilancio) e al Pri (Cultura e Sport).

Monterotondo da giorni senz'acqua

Da un paio di giorni Monterotondo è senza acqua corrente. Non è la prima volta che accade nelle ultime settimane. A causare i disagi, alcuni lavori alle condotte. E così, per poter lavarsi e cucinare, i circa trentamila abitanti della cittadina sono costretti a far la fila davanti alle cisterne approntate dal Comune (nella foto). Ottimi affari, naturalmente, per i venditori di acqua minerale.

Signorello dal giudice per inchiesta su delibera Annu

Significazioni di verbali di delibera della giunta, emesse nell'86, relativamente alle nomine dei nuovi vertici dell'Annu e all'acquisto di pezzi di ricambio per automezzi della stessa municipalizzata. Signorello è imputato di falso ideologico insieme a tre funzionari comunali.

GIANCARLO SUMMA



L'orango guarda fuori dalla gabbia; ce la farà ad essere libero?

L'assessore Bernardo dice che proporrà la creazione di un'area «libera» A Villa Borghese museo e parco

«Prometto, chiuderò lo zoo»

Lo zoo di Villa Borghese ha i giorni contati. Ambientalisti e zoologi, che da anni portano avanti questa battaglia, sono riusciti ad ottenere dall'assessore Corrado Bernardo la promessa di una delibera per lo smantellamento del giardino zoologico e l'istituzione di un'area ancora da individuare adatta alla riproduzione degli animali in via d'estinzione e alla vita degli altri.

ROBANNA LAMPUGNANI

Gabbie e recinti verranno smantellati, gli animali potranno finalmente uscire dalla loro «condizione di prigionia» e spaziarvi liberamente in un grande parco. Questa non è più solo un'idea degli ambientalisti o degli esperti, ma una proposta che, dopo la messa

a punto «tecnica», verrà presentata dall'assessore Corrado Bernardo al consiglio comunale. Il sì alla chiusura dello zoo è arrivato ieri nel corso di un incontro tra Bernardo e i rappresentanti del gruppo Verde capitolino. In pratica l'assessore ha recepito quanto

pubblica voleva donare al Comune, o i 420 ettari nella VII circoscrizione che l'Accea sta per espropriare in quanto sottocorre la falda che alimenta l'acquedotto Vergine. In questi spazi si potrà operare per riprodurre le specie in estinzione, per esempio le aquile. Nell'area attuale dello zoo, in alternativa alle gabbie, i verdi e gli zoologi propongono di impiantare strutture didattiche a cominciare dagli edifici per le videoteche. Potrà, anche essere potenziato il museo zoologico aperto da circa un anno e mezzo. E vi si potrà creare un punto verde, una sorta di orto botanico integrato.

«Tutte idee, per ora, solo proposte», conclude l'assessore, il quale ha affidato agli

esperti il compito di preparare una memoria tecnica da presentare in giunta e poi in consiglio comunale. Data prevista: fine novembre. Per finanziare l'intera operazione Bernardo pensa di rivolgersi agli sponsor, fondazioni e associazioni, così come avviene già ora in altre capitali del mondo. Intanto ieri, durante il sopralluogo compiuto nel giardino zoologico, l'assessore ha adottato alcune misure immediate: la chiusura dei viali alle auto, anche di servizio. Il divieto di vendita degli animali riprodotti in cattività. Il divieto a tagliare le penne di alcuni uccelli per impedirgli di volare, in alternativa ha suggerito di metterli nelle voliere esterne, in attesa di acquistare quelle più grandi.

Un anziano signore è finito sotto le ruote L'autista non ha visto che voleva salire

Schiacciato da un bus

È stato schiacciato da un autobus dell'Atac per un attimo di distrazione del conducente. Fermo, sul ciglio della strada ad aspettare il 437, Carlo Pannuzzi, un anziano signore di ottant'anni, che abitava al Tufello, in via Monti Cesarini, è stato investito e travolto dalle ruote del pesante automezzo. È morto sul colpo, con la testa frantumata e fratture in tutto il corpo.

L'anziano pensionato era alla fermata, lungo via delle Vigne Nuove nel punto di incrocio con largo Fratelli Lumiere. Il rettilineo e lo spiazzamento permettono una buona visuale. Quando alle 16,20 ha visto arrivare il mezzo da lontano, Carlo Pannuzzi è sceso dai marciapiedi. Un piccolo passo e si è fermato. A quell'ora l'autobus aveva a bordo solo quattro passeggeri. L'autista, Remo Musca, ha rallentato appena e guardando lo specchietto retrovi-

sore ha pensato a controllare soltanto se qualcuno dall'interno chiedeva di scendere. Non ha neanche buttato un'occhiata alla strada o forse l'ha fatto ma non ha visto l'anziano signore che era lì. Innestata la prima è ripartito, non accorgendosi che nel frattempo l'anziano si era avvicinato alla portiera davanti per salire. Nessuno ha avvertito il colpo. Preso dallo spavento l'uomo è finito sotto le ruote. E l'autobus ha conti-

nuato la corsa. Solo due sobbalzi hanno insospedito il conducente. Dieci metri più in là l'autista si è fermato sicuro di aver preso una pietra. E sceso per controllare che non ci fossero danni al mezzo. Ma guardandosi indietro, ha visto una scena raccapricciante. Una pozza di sangue e una sagoma schiacciata in mezzo alla carreggiata. L'urto e il passaggio delle ruote sopra aveva spostato la vittima al centro della strada.

Singolare protesta del presidente della VII circoscrizione Stanotte ha «ospitato» una famiglia di sfrattati

«Dormite qui, nel mio ufficio»

STEFANO DI MICHELE

Stanotte li ha ospitati il presidente della circoscrizione nel suo ufficio, e ha dormito con loro. Per questa sera ancora non sanno dove andranno. Gaetano De Santis e Anna Fraioli, insieme ai loro due bambini, sono stati sfrattati dalla loro casa di via Agavi 13, dove abitavano da 15 anni, venerdì mattina. «E in breve sono arrivati qui, nel mio ufficio. Succede sempre più di frequente purtroppo, la VII è

una zona sempre più calda per gli sfratti - racconta il presidente della circoscrizione Sergio Scalia, comunista -. Chiedono aiuto, ma noi abbiamo le mani legate». E allora comincia la solita trafilla presso gli uffici comunali: carte su carte, decine di fogli. Ma speranze, almeno nell'immediato futuro, zero. La prima notte dopo lo sfratto, tra venerdì e sabato, affidati i bambini a degli amici, Gaetano De Santis e

Anna Fraioli l'hanno passata in macchina. Poi sono tornati in circoscrizione. «Di getto è venuta l'idea. Di fronte alla latitanza di chi dovrebbe provvedere a questa situazione, abbiamo detto loro: bene, dormite qui», dice Scalia. «Un vero problema di ordine pubblico, quello degli sfratti», ammettono in circoscrizione. E un continuo rimbalzo di responsabilità. «Giovedì scorso abbiamo incontrato il prefetto e gli abbiamo sottoposto la situazione, ci deve pensare l'ente locale, ha

risposto», racconta il presidente. Ma il Comune proprio non è in grado di fronteggiare la situazione. L'assessore alla Casa Castrucci si limita ad allargare le braccia sospirando: «Che cosa possiamo fare?»; solo in questi giorni si sta provvedendo all'assistenza alloggiativa per gli sfrattati deliberata nel dicembre dello scorso anno.

«Ora cercheremo di affittare una roulotte, di sistemarci da qualche parte», dice Gaetano De Angelis. «Ma la nostra roba è ancora tutta nella casa, dove la mettiamo?», chiede la moglie. L'unica indicazione, finora, l'hanno avuta dal Pci. Da quando sono ripartiti gli sfratti le sezioni della zona hanno organizzato una specie di ufficio informazioni per le famiglie colpite dai provvedimenti. Intanto la loro seconda notte fuori casa, stavolta insieme ai bambini, la famiglia De Santis l'ha passata in circoscrizione insieme a Sergio Scalia. «Buonanotte presidenti», hanno detto addormentandosi. Ma c'è veramente poco da scherzare...

GLI AFFARI SI FANNO FINO AL 31/10/87
TUTTA LA GAMMA AUDI VOLKSWAGEN IN PRONTA CONSEGNA PERMUTE VANTAGGIOSE CON OGNI MARCA



CONDIZIONI PARTICOLARI

DIR. CENTR. ■ VIA DELLA MAGLIANA 309 ■ TEL. 5272841 - 5280041 ■ 10 LINEE RIC. AUT.
roma ■ via barrilli 20 - 5895441 ■ v.le marconi 295 - 5565327 ■ l.gtv. pietra papa 27 - 5586674 ■ v. prenestina 270 - 2751290 ■ c.so francaia - 3276930

L'Unità
Domenica
25 ottobre 1987

19